

Torna a Camogli dal 7 al 10 settembre l'appuntamento con il Festival della Comunicazione

La forza della Memoria

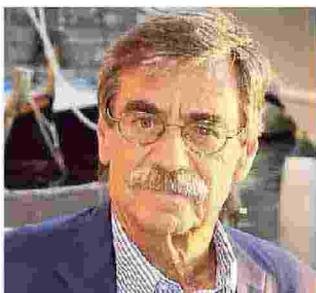
Al centro della decima edizione della kermesse una riflessione tra storia e futuro
Già oltre cento gli ospiti previsti. In apertura gli interventi di Riccardi e Mentana

L'ANTEPRIMA

Edoardo Meoli / GENOVA

L'egemonia della cultura? Nell'interminabile querelle tra destra e sinistra, una delle poche certezze riguarda il Festival della Comunicazione di Camogli: difficile trovare in Liguria, un evento con un tasso di personalità culturali tanto rilevante. Alla presentazione della decima edizione, se ne è avuta la conferma: già 106 i big che saranno certamente a Camogli dal 7 al 10 settembre prossimo. Ma Danco Singer e Rosangela Bonsignorio, organizzatori dell'evento nato nel 2014, sono sicuri che il numero crescerà ancora. Con loro il sindaco di Camogli, Franco Olivari, cui si deve l'intuizione 10 anni fa di avere creduto nel progetto.

L'appuntamento annuale, tra i più attesi e importanti in Italia sui temi della cultura e della comunicazione, è perno di un network di grande forza attrattiva che collega centri di innovazione, imprese e istituzioni. Il Festival celebra il suo primo decennio di storia con un tema fondamentale quale è la Memoria. «È da sempre una parola chiave del nostro Festival» racconta il direttore Dan-



DANCO SINGER
DIRETTORE DEL FESTIVAL
DELLA COMUNICAZIONE

«Che si tratti di genetica, di geologia, o di digitalizzazione, la memoria è un bene che dà senso alla nostra esistenza»

co Singer «Che si tratti di storia, di genetica, di digitalizzazione, di geologia, di manoscritti o di tradizioni antichissime, la memoria è un bene inestimabile che arricchisce e dà senso alla nostra stessa esistenza». La co-direttrice iBonsignorio conferma il particolare appeal che ha avuto il tema: «È stato accolto con entusiasmo dai nostri ospiti, che spesso sono amici. Quest'anno il 26 per cento dei relatori sono donne: un bel numero».

Ad aprire il Festival 2023, nel pomeriggio di giovedì 7 settembre, sarà il fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi, con la lectio «Senza memoria e senza storia non c'è futuro». La giornata inaugurale proseguirà con l'intervento «Informazione e memoria» di Enrico Mentana e vedrà in scena lo spettacolo «La misteriosa fiamma della Regina Loana».

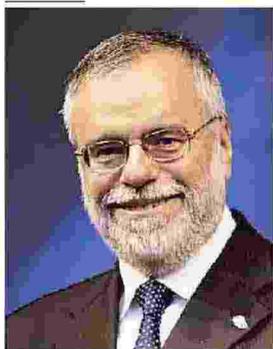
Tra gli interventi più prestigiosi e attesi, quello di Carlo Ginzburg su «Memoria, storia e criptomemoria» e di Domenico Starnone con «L'umanità è un tirocinio»; quello di Massimo Recalcati tra memoria, lutto e nostalgia e di Eraldo Affinati con «Delfini, vessilli, cannonate - Cosa vuol dire oggi leggere e scrivere?», una riflessione autobiografica fra viaggi, storia, scuola e letteratura. Sahra Talamo accompagnerà il pubblico negli affascinanti meandri del nostro passato evolutivo con «Il memorabile orologio della preistoria. Le ultime ricerche scientifiche sull'interazione tra noi e i Neandertaliani»; Guido Barbujani in quelli delle nostre origini ancestrali con «Homo Sapiens. Le razze italiane» e Massimo Cacciari in quelli altrettanto affascinanti della filosofia contemporanea con una lectio dedicata al concetto di

«Oblio». A far luce sulle nuove tecnologie saranno l'esperto di fama internazionale e docente di Intelligenza Artificiale all'Università di Bath, Nello Cristianini con il suo intrigante speech «Convivere con le macchine intelligenti» e il direttore del team Nanoscopy di Iit di Genova Alberto Diaspro, con l'intervento «Il microscopio artificiale». Impreziosiscono il ricco programma di talk: Maurizio Bettini con «Il sussulto del ricordo e il raschietto dell'oblio. La memoria a Roma antica», Gherardo Colombo sui «75 anni di Costituzione», Dario Bressanini con il suo manuale di autodifesa alimentare, Roberto Cotroneo che racconta «La cerimonia dell'addio», Paolo Crepet e l'invito «Prendetevi la luna», Aldo Grasso e «La televisione è un mito antico», fino a Federico Rampini con «Africa, dove si gioca il nostro futuro».

In calendario gli eventi di Rosario Fiorello, che ritorna al Festival della Comunicazione e sarà sul palco insieme ad Aldo Grasso; l'inedita coppia Alessandro Barbero - Aldo Cazzullo per sviscerare il tema di scottante attualità sul come «Raccontare la storia. Oggi»; Carlo Verdone con Severino Salvemini nell'incontro «All'insegna della memoria»; Guido Barbujani con Giorgio Manzia

proposito de “La memoria del tempo profondo”; Nicola Bertellotti con Ilaria Gaspari con “La polvere del mondo” e la memoria dei luoghi. Nel poliedrico mondo della scienza, i saperi s’intrecciano con Lorenzo Baglioni e Piergiorgio Odifreddi in “È tutto calcolato”; con Antonella Viola insieme a David Parenzo sulla “Via dell’equilibrio”; Silvia Ferrara con Giorgio Vallortigara su “Figure, simboli, numeri e parole”; Licia Troisi con Luca Perri sul confine “Tra scienza e fantascienza” e Elisa Palazzi con Mario Tozzi su “I falsari del clima”.

Tra le perle della rassegna anche Cinzia Leone e Mirella Serri con “Vieni tu giorno nella notte” che mette in scena il dolore più atroce, la perdita di un figlio, e racconta il bisogno di utopie e l’incanto dei corpi, il desiderio di appartenere a una comunità e le febbri collettive che portano alla violenza. Nicola Bertellotti con Ilaria Gaspari “La polvere del mondo. Come raccontare la memoria dei luoghi”: un dialogo un fotografo e una filosofa si propongono di interrogare, fra nostalgie impossibili e indagine storica, perché l’oggi si faccia ponte fra ieri e domani. E soprattutto “Anna. La nascita di un film” di Monica Guerritore, che porta in tutta Italia la conferenza-performance, opera prima della stessa Guerritore sulla vita di Anna Magnani. —



Andrea Riccardi



Carlo Verdone



Fiorello



Monica Guerritore



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



171932